

25 MARZO
Festa dell'Annunciazione

VANGELO DEL GIORNO: Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?"

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

La Vergine Maria si trova davanti al mistero più grande della sua vita che è anche il più grande mistero della storia dell'umanità. L'angelo aspetta la risposta di questa umile ragazza.

La salvezza del mondo pende dalle labbra di Maria.

Per fortuna la risposta di Maria è **la sua disponibilità a lasciarsi plasmare dalla volontà di Dio.** Però cosa succederebbe se questa proposta venisse fatta a noi oggi? **Quale sarebbe la nostra risposta?** Ecco un buon spunto su cui meditare durante la festa dell'Annunciazione. Chiediamo a Maria la grazia di saper dare a Dio la risposta che egli aspetta da ciascuno di noi.